

il Trillo



FOGLIO DELLA COMUNITÀ AUTOGESTITA DELLA NAZIONALITÀ ITALIANA
COMUNITÀ DEGLI ITALIANI "GIUSEPPE TARTINI" DI PIRANO



Editoriale

LUCIA
E MARCO

di Kristjan Knez

Beatrice e Dante, Laura e Francesco (Petrarca), Angelica e Orlando (furioso), Giulietta e Romeo, sono personaggi, reali o concepiti con la fantasia, che conosciamo attraverso la letteratura. Lucia e Marco, invece, non sono dei probabili giovani prossimi al matrimonio, ma due toponimi. Proprio così, due nomi geografici, mutili, giacché l'agionimo, cioè il nome del santo, che corrispondeva al nome di una località, grazie alle metamorfosi del secondo dopoguerra (successive al Memorandum di Londra) è stato ridotto a un comune quanto banale nome proprio di persona. Risolto il contenzioso confinario in questo angolo dell'Adriatico settentrionale, tra il Timavo e il Quietò, che ebbe come conseguenza lo svuotamento della zona B e la quasi scomparsa della sua componente italiana autoctona, si assistette alla trasfigurazione di quel contesto. Si doveva edificare una realtà nuova e introdurre un'identità diversa in quel contesto, mentre i vuoti lasciati dalle partenze via via venivano riempiti da genti nuove, senza legami e radici con i luoghi in cui arrivarono. Le autorità jugoslave 'ripulirono' lo stradario, infatti pochi sono attualmente gli odonimi risparmiati dall'opera di sostituzione, quasi radicale. I nomi geografici delle località maggiori in parte non furono toccati, ma scomparvero o furono slovenizzati dozzine di micro toponimi e con l'andare del tempo divennero gli unici ad essere conosciuti e utilizzati, poiché la forma originale italiana fu dimenticata e scomparve dai documenti ufficiali. Per una ragione politico-ideologica sparirono tutti i nomi dei santi, fenomeno che investì l'intero territorio della Repubblica popolare (poi socialista) di Slovenia.

(continua a pag. 2)



Un attento osservatore

Un gatto piranese sul davanzale
(Foto: Lara Sorgo)

pg. 3 **Messaggeri di una nuova collaborazione**

I Solisti Veneti nel nome della musica di Tartini

Bruno Fonda

pg. 4-6 **Pirano in musica**

Il Tartini Festival inaugurato dai Solisti Veneti
Casa Tartini capitale delle sette note

Bruno Fonda e Daniela Sorgo

pg. 8-9 **Pirano-Venezia a nuoto**

A Casa Tartini incontrati i Nuotatori dei Murassi

Daniela Sorgo

pg. 10-13 **SPECIALE Il camposanto di Pirano**

Avviato l'iter per la sua proclamazione a monumento d'interesse locale

Kristjan Knez, Luciano Monica, Manuela Rojec e Ondina Lusa



Oggi e ieri

Un'insegna stradale con il toponimo mutilo e l'abitato in una cartolina d'epoca (foto: Fulvia Zudič; collezione di Josip Sobota)

Corte d'Isola (Korte), ad esempio, divenne Dvori, perché suonava troppo italiano! La gente, però, volle il nome originario e lo ottenne. S. Pietro dell'Amata (Sv. Peter) fu trasformato in Raven, ma con la democratizzazione del Paese quella forzatura non resistette. S. Lucia d'Isonzo (Sv. Lucija o Sv. Lucija na Mostu) divenne Most na Soči (dal 1952), sebbene a livello internazionale tutti conoscano la versione originale, grazie all'eccezionale sito archeologico dell'età del ferro. Le consultazioni popolari svoltesi nel nuovo clima politico

che si respirava in Slovenia riportarono in vita i nomi geografici autentici. Ma non lungo la costa. Nonostante la continua opera di sensibilizzazione, culturale e politica, portata avanti quasi esclusivamente dalla Comunità italiana, finora essa ha trovato molti ostacoli, che hanno impedito il loro ripristino. Se nel centro storico di Pirano da un decennio circa vi sono delle insegne che indicano gli odonimi tradizionali, nulla si è mosso sul versante degli agionimi: niente S. Bernardino, S. Bartolomeo (Bortolo) o S. Lucia. Quest'ultima non è più una lo-

calità di campagna e di saline, è un centro urbano con la maggiore concentrazione di abitanti nel comune. Ma ogni qual volta si è voluto riproporre il suo vero nome, un determinato partito politico, con la maggioranza nel consiglio comunale, aveva ripetutamente rifiutato e con risolutezza il confronto, sostenendo esplicitamente che finché avrebbe amministrato il comune nulla sarebbe cambiato. L'unica via possibile rimaneva il referendum. Ma non avrebbe risolto la questione, perché per la stragrande maggioranza dell'odierna popolazione la località è Lucia e basta. Però è una sorta di edificio senza fondamenta. La storia è un'altra. Lo stesso quadro 'conteso' di Benedetto Carpaccio, *Madonna in trono col Bambino tra i santi Lucia e Giorgio* (1541), proveniva dalla chiesa dedicata a quella santa, tuttora esistente. Si muoverà qualcosa? Non siamo in grado di rispondere. Il recente caso del tunnel tra Capodistria e Isola, denominato dapprima solo Markovec, con l'italiano bandito, grazie all'azione congiunta della CAN costiera e dell'Unione Italiana, la tabella è stata sostituita con una riportante il toponimo originario, cioè Markovec-Monte San Marco. Un primo passo è stato fatto, ma si aprono diverse altre questioni che andranno affrontate. L'abitato che si trova in cima, per esempio, rimane ancora solo Monte Marco. Un'altra versione che non dice niente, perché ignora la storia e recide il filo della memoria e dell'identità di un territorio e di quanti lo abitano.



San Marco

Dopo un acceso dibattito il toponimo originale è stato introdotto (foto: Claudio Chicco)



Pirano-Padova

MESSAGGERI DI UNA NUOVA COLLABORAZIONE

I SOLISTI VENETI NEL NOME DELLA MUSICA E DI TARTINI

Il Tartini Festival è certamente una delle più valide manifestazioni internazionali di musica classica che si svolge nell'Istria slovena tra la fine agosto e i primi di settembre. Quest'anno, ad aprire la manifestazione l'orchestra de I Solisti Veneti. La sua scelta certamente non è casuale. Il concerto del 26 agosto scorso ancora una volta esalta l'impegno della celebre orchestra padovana diretta da Claudio Scimone nel diffondere la conoscenza di Giuseppe Tartini. E sta proprio in Tartini la *vis a tergo* che ha avviato un'intensa collaborazione tra il nostro Festival ed il Veneto Festival, collaborazione che certamente è il risultato anche delle iniziative e dei contatti instaurati tra Padova e Pirano anche dalla nostra Comunità nazionale. A tale collaborazione si è giunti anche grazie all'impegno della stessa direzione del Tartini Festival e all'Ensamble Terzo suono, che ha partecipato quest'anno al Veneto Festival 2015 di Padova. Un gruppo musicale che raccoglie alcuni dei migliori solisti sloveni ed altri validi musicisti. Partecipazione che è certamente servita ad onorare Tartini, proprio dove questi è stato sepolto, nella chiesa di Santa Caterina in Padova, nel segno di un promettente e già solido dialogo culturale, quello tra il Veneto Festival ed il Tartini Festival. Una collaborazione da lungo voluta, auspicata nell'intento di estendersi nel futuro, esprimendosi non solo in eccezionali concerti, ma anche in interessanti iniziative didattiche.

Credo importante pertanto questa iniziativa che vede Pa-

dova e Pirano nel comune intento di celebrare nel 2020 i 250 anni della nascita di Tartini, un'azione comune, poiché comuni sono le nostre eredità culturali ed artistiche, comune è la nostra storia. Comuni debbono essere pertanto i nostri futuri intenti nel settore della cultura. Nel nome di Tartini, Maestro delle Nazioni, va avviata una più intensa collaborazione tra le due città, Padova e Pirano, non soltanto nel campo della musica, dove Tartini ci lega, ma anche nei più disparati settori dell'attività culturale e sociale, in quanto molte sono le caratteristiche che ci uniscono e ci identificano.

Credo importante in questo contesto pensare e sviluppare quelli che sono gli aneliti e gli intenti di un recente passato, quan-

do si era parlato, tra i due comuni, di un rapporto di gemellaggio tra le due città. Un intento questo che si presenta oggi più che mai nella sua reale possibilità di realizzazione. Credo che il rapporto tra due nazioni si sia sempre fondato dapprima ed incrementato poi sui rapporti culturali e quindi in quelli politici. Nel nostro caso credo che proprio Tartini sia il collante più importante e significativo, perché gli ideali di collaborazione tra le nostre due città si possano finalmente realizzare.

La musica come tramite ed unione tra i popoli: pensiero che traspare e si evidenzia proprio nell'opera e nel pensiero del Maestro delle Nazioni.

Bruno Fonda



La musica che unisce

La statua di Giuseppe Tartini (foto: Kristjan Knez)

A lato: I Solisti Veneti nel Duomo di San Giorgio (foto: Archivio CI Pirano)





Nel Duomo di San Giorgio

STUPENDA EDIZIONE DEL TARTINI FESTIVAL

A PIRANO I SOLISTI VENETI DIRETTI DA CLAUDIO SCIMONE

I Solisti Veneti hanno aperto quest'anno il Tartini Festival, manifestazione ormai tradizionale, che ha visto la presenza di importanti gruppi musicali e solisti, tra i quali, accanto ai veneti, ricordiamo l'Ansambel il Terzo Suono con il noto fagottista Sergio Azzolini, il Collegium Pro Musica, il Trio Ventapano, il Tartini Junior, il concerto del pianista Leonel Morales, l'Ansambel 1756 di Salisburgo ed altri ancora. L'ultima settimana

San Giorgio in Pirano. Una chiesa gremita ha fatto da cornice ai virtuosismi dei bravi interpreti padovani. In questa occasione, nella qualità di vicesindaco mi son preso il permesso di affermare:

“Ad aprire questo nostro Tartini Festival non potevano non esserci I Solisti Veneti, accompagnati dall'insostituibile maestro Claudio Scimone. Claudio Scimone, guida musicale, artistica e spirituale di questa famosa orchestra, che ha portato la musi-

mente dai manoscritti ancora oggi conservati nella Basilica del Santo, chiamando ad eseguirle i migliori violinisti. C'è pertanto una chiara linea di pensiero, di affetto, tra Tartini, Padova, I Solisti Veneti e quindi la nostra Pirano, che quest'anno e proprio nel nome di Tartini è stata avviata una nuova collaborazione musicale col nostro Tartini Festival.

Quanto però reputo importante, parlando dei nostri ospiti, è che la loro opera nel mondo universale della musica, va vista soprattutto anche nella loro particolare vocazione pedagogica, rivolta specialmente ai giovani. Ed è, infatti, la prima orchestra in Italia a tenere concerti nelle sedi delle scuole di ogni ordine e grado. In tal senso mi sovviene un pensiero di Platone nel suo concetto di “Musica come legge morale”. La musica, dice Platone, è una legge morale: essa dà un'anima all'universo, le ali al pensiero, uno slancio all'immaginazione, un fascino alla tristezza, un impulso alla gaiezza e la vita a tutte le cose. Essa è l'essenza dell'ordine ed eleva ciò che è buono, giusto e bello, di cui essa è la forma invisibile, ma tuttavia splendente, appassionata ed eterna. I nostri amici padovani ci sembrano dire che la Musica si impara, vivendola fisicamente ed emotivamente, così che essa contribuisca alla nostra crescita individuale.

In questi pensieri credo stia racchiuso l'operato musicale dei Solisti Veneti. Quindi ancora grazie a Tartini, all'orchestra dei Solisti Veneti, che aprono il Tartini Festival. La musica è unione, complicità e rispetto. Grazie ancora cari amici, che avete permesso tutto ciò. Grazie a tutti Voi per la nobiltà di questa missione e per l'occasione offertaci, contribuendo all'ulteriore conoscenza ed apprezzamento dell'opera del piranese Giuseppe Tartini, Maestro delle Nazioni”.

Bruno Fonda



Appuntamento di alta qualità

I Solisti Veneti e il direttore Claudio Scimone (foto: Archivio Tartini Festival)

di agosto e la prima settimana di settembre si sono colorate di stupende e prestigiose note musicali eseguite da prestigiosi esecutori, il tutto anche con l'organizzazione della nostra Comunità nazionale, che nel nome di Tartini si è prestata a promuovere l'importante manifestazione. Certamente di grande importanza e significativo è stato il concerto della prima serata, tenuto dal prestigioso gruppo musicale dei Solisti Veneti nella chiesa di

ca di ogni dove e di diversa astrazione nei luoghi più disparati della terra, facendo conoscere, l'opera del piranese, Maestro delle Nazioni, Giuseppe Tartini. E sta qui credo, l'importanza della loro presenza, oggi, nella città natale di Tartini. Vorrei dire subito, che se oggi il nome di Tartini è noto nel mondo lo si deve proprio a loro, che già nei primi anni di attività inclusero nei loro programmi le pagine più interessanti di questo compositore, copiandole paziente-



A Casa Tartini e nel centro storico
**CAPITALE DELLA
 MUSICA ESTIVA**

NUMEROSI GLI APPUNTAMENTI

La stagione musicale estiva a Casa Tartini è stata inaugurata nel mese di giugno con i saggi degli allievi dei corsi di pianoforte, chitarra e mandolino. Molti gli appuntamenti in calendario nei mesi di luglio e agosto con i giovani musicisti che hanno interpretato con particolare abilità i capolavori dei grandi compositori internazionali. Non sono mancate suggestioni tipicamente estive e sognanti dal doppio concerto dei nuovi talenti della musica che il 24 giugno 2015 si sono presentati al pubblico a Casa Tartini e al chiostro della Chiesa di San Francesco. Si sono esibiti i giovani musicisti interessati alla musica da camera vocale e strumentale e alla composizione, partecipanti alla terza edizione dell'International Music Festival of the Adriatic (IMFA) in programma a Duino, dal 7 giugno all'1 luglio, frutto della collaborazione fra il Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico Onlus, che ospita l'iniziativa, il Luther College dello Iowa e l'Associazione Mozart di Trieste.

“Le corde non hanno anima, esse vivono attraverso quella di chi le fa vibrare”, uno dei numerosi aforismi che racchiudono il pensiero e l'opera di S. Suzuki, violinista, insegnante e fondatore dell'omonimo metodo. Così la musica classica interpretata col suo metodo è tornata dal 2 al 5 luglio nella Sala delle vedute, per il Laboratorio musicale degli allievi violinisti che hanno dato il meglio di sé nel concerto finale a Casa Tartini e nella stessa data in serata al Centro pastorale culturale “Georgios”, diretti dal Maestro Martin Schafer.

Concerto conclusivo anche per la quarta edizione dell'Accademia musicale estiva di Isola in programma dal 7 al 14 luglio, tra Palazzo Manzioli e Palazzo Besenghi, ha fatto tappa alla nostra sede il giorno prima del gran finale. Una ventina tra alunni e studenti dotati diretti dai professori Antonije Hajdin, violoncello, e Selma Chicco



Giovani e musica

Il concerto dei partecipanti dell'IMFA (foto: Jadran Rusjan)
A lato: al termine del laboratorio musicale metodo Suzuki, ragazzi di varie età si sono esibiti al Centro pastorale culturale “Georgios” (foto: Davie Ranieri Iannone)

Hajdin ci hanno emozionato per ben due ore nel piacere di ascoltare Schubert, Mozart, Kummer, Clementi, Mendelssohn, Goltermann, Faure, Vivaldi, Hačaturian. Nel cartellone estivo dei nostri appuntamenti, il concerto dei giovani musicisti di tutta Europa per l'annuale incontro musicale di studio e i seminari internazionali Alpe Adria giunti alla 25esima edizione. L'Associazione musicale e culturale di Farra d'Isonzo, organizzatrice dell'evento, quest'anno festeggia il quarantennale della sua fondazione. Questo importante traguardo è stato ricordato dal suo presidente Bruno Spessot come anche la decennale

collaborazione con la nostra Comunità in apertura del concerto del 23 luglio al Chiostro del Convento dei Frati Minori Conventuali di S. Francesco d'Assisi. Il Quartetto e il Quintetto di archi hanno interpretato la musica di Telemann, Mozart, Amon, Devienne, Mihevc, Martinu e Beethoven, proposta dai docenti violinisti Fulvio Žarko Hrvatič e Helfried Fister, Carlo Teodoro-violoncello, Tomaž Petrač-pianoforte, Lino Urdan-clarinetto, Giorgio Marcossi-flauto e Palma Szilágyi-corno.

Col titolo *Opera e Violino* si è presentata per la prima volta al pubblico piranese



Pirano musicale

In alto a sinistra: i partecipanti alla quarta edizione dell'Accademia musicale estiva con il prof. Antonije Hajdin (foto: Archivio CI Pirano)

In alto a sinistra e sopra: il concerto musicale Alpe Adria nel chiostro di San Francesco (foto: Jadran Rusjan)

A lato: il gruppo in costume "Al tempo di Tartini" (foto: Archivio CI Pirano)

l'Accademia Internazionale "Giuseppe Tartini" diretta dal violinista Benjamin Izmajlov. Per due settimane dedicate a intensivi laboratori e lezioni di altissimo livello sullo studio del violino e del canto lirico con due eccellenti insegnanti moscovite Alviya Vandysheva (violino) e Ljuba Kazarnovskaya (lirica) i nuovi talen-

ti della musica e del canto lirico hanno perfezionato la loro conoscenza e formazione artistica, diventando protagonisti dei sei riuscitissimi concerti, dei quali il 26 luglio a Casa Tartini proponendo il concerto *Hommage a Tartini*.
L'estate vive di musica e il mese di agosto in particolare ha portato festival imperdibili. L'apertura della 14esima edizione della manifestazione musicale internazionale Tartini Festival (25 agosto-8 settembre) è stata affidata alla prestigiosa formazione I Solisti Veneti & Claudio Scimone per il concerto *Melodia e virtuosismo nella musica italiana*.

Nella Chiesa di San Giorgio si è unito il gruppo in costume "Al tempo di Tartini" che ha fatto da cornice all'evento. Il giorno dopo, Casa Tartini ha ospitato i premiati all'11esimo concorso di musica *Ars Nova International Competition* di Trieste che sono stati presentati dal direttore Matteo Fanni Canelles.

I giovani musicisti hanno interpretato brani di Bach, Rachmaninov, Chopen, Skrjabin, Schulhoff, Kodaly e Handel per piano-forte, per violino e per violoncello. E negli ultimi giorni di agosto, concerti ogni sera a Casa Tartini e masterclass con i migliori esperti nel segno del Tartini Festival.

Daniela Sörgo
daniela.ipso@gmail.com



Nel nostro golfo

IL MIRACOLO CORALLINO DELL'ALTO ADRIATICO

CROSTA ROCCIOSA DA TUTELARE

Sesso si pensa che il nostro mare sia ormai un mare povero. Il Golfo di Trieste, chiuso in un triangolo, con una pesca intensiva certamente non dava molta luce per il futuro. In realtà, invece, si presenta con una sua ricchezza inusitata, per non dire impensabile. In certi punti del suo fondale la vita rivive, si presenta rigogliosissima e florida, da paragonare a quella, certamente più estesa, dei mari caldi. Si tratta di isolotti sottomarini di vitalità, di brulichio di specie animali e vegetali uniche nel loro genere e ben diverse da quelle che appaiono sui fondali sabbiosi e melmosi del nostro mare. Si tratta delle cosiddette 'trezze', sparse a macchia di leopardo lungo le coste italiane, slovene ed istriane. I fondali dell'alto Adriatico non sono solo sabbia e fango. Non lontano dalla costa ci sono centinaia di scogli sommersi, ricchi di una vita incredibile e multicolore, eguali quasi alle barriere coralline dei mari tropicali, anche se di origine diversa e di espansione più limitata. Nel Golfo di Trieste vengono chiamate 'trezze', mentre per i veneti sono le 'tegnù'. Sono localizzate a pochi chilometri dalla costa, tra dieci e venti metri di profondità. Sono ben 250 nelle acque italiane e slovene ed oltre tale numero tra la laguna di Grado e le coste marchigiane. Lo stesso per la parte croata dell'Istria. Come si siano formate è stato a lungo un mistero. Ora l'enigma è stato svelato grazie a studi del fondale compiuti dall'Istituto nazionale di oceanografia di Trieste e dal progetto di studio Treccorala (Trezza e coralligeno dell'alto Adriatico), recentemente concluso e che è stato finanziato nell'ambito del Programma per la cooperazione transfrontaliera Italia-Slovenia, con la partecipazione delle scuole delle due parti del confine.

Le 'trezze' sono una sorta di crosta rocciosa, nata dalla precipitazione di carbonato di calcio di origine biologica. Alla base del

processo c'è la risalita di metano nei sedimenti marini. Il metano salendo verso la superficie del sedimento, trova dei batteri che, 'digerendolo', cementano la sabbia del fondale, intorno ai punti di emersione del gas. Si formano così le croste rocciose, che

vengono colonizzate da organismi come coralli e le alghe incrostanti.

Ora si tratta di tutelare questi unici ecosistemi. L'esplorazione, lo studio e la difesa delle barriere coralline adriatiche deve continuare.

Bruno Fonda



I fondali dell'alto Adriatico

Le trezze sono presenti a poche miglia dalla costa

In alto: un ambiente marino ricco e variegato (foto: Saul Ciriaco)



Bracciate di solidarietà

PIRANO-VENEZIA A NUOTO

A CASA TARTINI L'INCONTRO CON I NUOTATORI DEI MURASSI

È stato un evento speciale giovedì 16 luglio 2015 per la Comunità degli Italiani "Giuseppe Tartini" di Pirano accogliere i 12 atleti dell'ASD Nuotatori dei Murassi nella nostra sede alla presenza del vicesindaco di Pirano, Bruno Fonda, e di alcuni connazionali, tra consiglieri comunali e titolari di progetti e gruppi di attività. Per la prima volta i nuotatori hanno visitato la casa natale del nostro illustre concittadino Giuseppe Tar-

le altre interessanti sale dove si svolgono le molteplici attività delle sezioni e tutte le iniziative e manifestazioni per mantenere viva la lingua e la cultura italiana: dai corsi di musica (pianoforte, mandolino e chitarra) al canto e formazione corale, dalla compagnia di teatro e filodrammatica, ai laboratori di pittura e ceramica, dai laboratori creativi per le scuole all'attività libraria e ai gruppi in costume tradizionale e d'epoca. Tra questi ultimi, hanno par-

Liljana) davanti all'*albol* colmo di sale ha ricordato che è proprio il sale, l'immancabile ingrediente di ogni tavola ciò che permise a Pirano di conquistare potere e ricchezza ai tempi della Serenissima. L'elemento era talmente prezioso e importante per il commercio che nell'antichità venne considerato come 'oro bianco' e per i veneziani che "Piran xe fato de sal". Ancora oggi viene prodotto secondo antiche lavorazioni manuali nelle saline di Sicciole, un'area di circa 850 ettari. Parzialmente destinata a museo, la zona è stata proclamata monumento culturale d'importanza nazionale e possiede un ricco patrimonio naturale, come le saline di Strugnano. Il sale di questo territorio è noto per l'elevata qualità, la purezza e le peculiarità uniche dell'ambiente in cui è prodotto da meritarsi una festa, la più importante del territorio. La Festa dei salinai è l'occasione unica ad aprile per celebrare San Giorgio, patrono di Pirano e per la suggestiva rievocazione storica della partenza dei salinai con le barche per le saline di Sicciole. Nel segno delle tradizioni e dell'amicizia, l'invito a parteciparvi alla Festa è stato rivolto all'ASD Nuotatori dei Murassi per conoscere questa opera della natura, fonte inesauribile di emozioni. Nella lunga chiacchierata sono stati ricordati vari progetti ideati e promossi dalla nostra Comunità, dal ciclo di conferenze e manifestazioni a tema *Vita e lavoro nelle saline di Pirano* a cura di Kristjan Knez al recente progetto di Amalia Petronio che ha presentato *Rivivere il mare per il viverlo meglio*, alla nuova formazione del gruppo femminile "Le salinere de Piran" della Voga in piedi. Tradizione millenaria, legami storici, patrimonio culturale e valori di solidarietà verso gli altri, ecco quanto è emerso dal saluto di presentazione dei nostri ospiti. L'ASD Nuotatori dei Murassi ha presentato il loro progetto di promozione del nuoto in acque libere per sostenere la campagna



Distribuito il sale piranese

La "Famea dei salineri" con l'*albol* di 'oro bianco' (foto: Jadran Rusjan)

tini, celebre violinista e compositore de "Il Trillo del diavolo" una delle complesse e grandi opere del Settecento. I saluti ufficiali di benvenuto si sono svolti nella Sala degli affreschi che recentemente sono stati restaurati dalla pittrice accademica e restauratrice Mira Ličen Krmpotić grazie ai fondi della Regione del Veneto. I nostri ospiti hanno avuto l'occasione di visitare

tecipato alla serata d'incontro "La Famea dei salineri", nata dieci anni fa dall'unione dei discendenti diretti dei salinai con lo scopo di ricordare il proprio passato e gli antichi mestieri, i sapori legati al sale e all'affascinante cultura dell'antica tradizione salina lunga sette secoli. Il capogruppo della "Famea" Giorgina Rebol insieme ai salineri (Bruno, Rozana, Mario, Dora e



a favore della donazione di sangue lanciata dall'Avis Venezia. Dopo l'intensivo allenamento dei mesi precedenti, i dodici atleti sono giunti nella patria di Tartini per tentare la traversata a nuoto di staffetta sull'antica Rotta del sale che le navi percorrevano dalla nostra cittadina a Venezia per motivi commerciali. L'impresa dei 100 km di nuoto a staffetta con ogni mezz'ora di cambio è iniziata alle 7.00 precise di venerdì mattina col primo tuffo in mare da parte di Fabrizio Pescatori, ex campione mondiale in acque libere, iridato a Perth, in Australia, nel 1998. A bordo ancora gli altri protagonisti della traversata e l'organizzazione al completo che abbiamo ringraziato per la visita, ma soprattutto per i messaggi di solidarietà che hanno portato con sé insieme ai valori dello sport sano, dell'amicizia e dell'entusiasmo, del coraggio e determinazione per imprese di questo genere, e l'ampolla del nostro prezioso sale che sarà consegnata al sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro.

I Nuotatori dei Murassi hanno felicemente compiuto la loro missione. Sabato mattina 18 luglio 2015 hanno raggiunto il Lido di Venezia in 26h 47min 03 sec. Le nostre migliori congratulazioni per l'impresa, arriverci a Pirano per altre emozioni.

E sono arrivate altre e sempre nuove emozioni nella serata del 17 luglio con la visita tradizionale del nostro amico, l'olimpionico Daniele Scarpa e il suo team in canoa. Anche quest'anno Scarpa con i suoi amici e appassionati di canoa hanno portato un messaggio di solidarietà presentando il progetto dell'Amref, ossia la raccolta dei fondi da destinare alle madri in difficoltà del Kenya. Alle prime luci della mattina seguente il campione olimpico e il team che abbiamo incontrato per la prima volta, la Confraternita Serenissima del pesce della laguna di Venezia e Caorle, hanno lasciato il molo di Pirano per raggiungere Venezia in canoa e ripercorrere i 100 km sull'antica Rotta del sale.

Hanno vinto due volte, Daniele Scarpa e la solidarietà. Complimenti, alla prossima estate.

Daniela Sorgo
daniela.ipso@gmail.com

Per saperne di più:
www.nuotatorideimurassi.it
<https://confraternitaserenissima.wordpress.com/confraternita/>



Rapporti tra le coste adriatiche

I nuotatori si gettano in mare

In alto: i Nuotatori dei Murassi assieme a Fulvia Zudič in piazza Tartini

Sotto: Daniele Scarpa con il suo team (foto: Jadran Rusjan)





S P E C I A L E

Voto unanime del Consiglio comunale

IL CAMPOSANTO DI PIRANO

AVVIATO L'ITER PER LA PROCLAMAZIONE A MONUMENTO D'INTERESSE LOCALE

Il 9 giugno 2015, nel corso della VI seduta ordinaria, il Consiglio comunale di Pirano approvò all'unanimità la delibera di avvio dell'iter per la proclamazione del cimitero a monumento d'importanza locale. La tutela del camposanto, inteso come depositario del passato e dell'identità sia urbana sia del territorio circostante, rientra a pieno titolo nel mandato politico della Comunità nazionale italiana, alla stregua dell'attenzione prestata per il bilinguismo, l'istruzione in lingua italiana, la toponomastica originale e la corretta valorizzazione del retaggio storico-culturale. In questo speciale ci soffermiamo su una decisione importante, che trovò tutti d'accordo e rappresenta la premessa a una tutela regolamentata che non possa lasciare adito a interpretazioni. Rammentiamo che nel settembre del 2013, il Consiglio della Comunità autogestita della nazionalità italiana, presieduto da Nadia Zigante, assieme ai tre Consiglieri rappresentanti la nazionalità italiana nel Consiglio comunale di Pirano, Bruno Fonda, Alberto Manzin e Luciano Monica, ha trattato la problematica della tutela architettonica, storica e culturale del cimitero di Pirano nell'ambito della conservazione delle caratteristiche dei territori nazionalmente misti, ed inoltrò al sindaco, Peter Bossman, una mozione con la quale proponeva di avviare l'iter di cui sopra, "fissando nel dettaglio i regimi di tutela e le autorità preposte alla loro salvaguardia e realizzazione". Quel documento evidenziava l'importanza della struttura architettonica, che palesa la monumentalità del camposanto; il progetto di Pietro Gregoretta risale al 1812, mezzo secolo più tardi il cimitero fu ampliato e furono edificate la cappella intitolata ai



Custode dell'identità piranese
Il viale d'ingresso e la cappella dei ss. Ermacora e Fortunato (foto: Kristjan Knez)

ss. Ermacora e Fortunato nonché l'entrata, entrambe ideate dall'architetto G. Moso. E sottolineava la presenza delle famiglie più antiche (Apollonio, Corsi, de Castro, Fonda, Petronio, Ravalico, Rota, Tamaro, Viezzoli, ecc.), ma anche di illustri personaggi della vita politica, economica e culturale: l'erudito e conte Stefano Rota, il professore universitario e diplomatico Diego de Castro, il maestro e politico Antonio Sema sen., il senatore Paolo Sema, primo preside del liceo piranese, Antonio Sema jun., valente storico militare, il regista boemo František Čap, che nel comune di Pirano trovò una nuova patria, gli artisti Enrico Fonda, Viktor Birsa, Herman Pečarič, Janez Lenassi, Zvest Apollonio, solo per menzionarne alcuni. Un primo passo è stato fatto.

Kristjan Knez

UN CIMITERO DA TUTELARE

Mi pareva giusto e doveroso avviare l'iter per la tutela del cimitero di Pirano, osservando quasi ad ogni visita (quasi sempre legata alla dipartita di qualche conoscente, spesso legato alla nostra comunità) la scomparsa di qualche lapide o l'affissione di una nuova sul monumento funebre precedente. Così, una modalità d'uso degli spazi, anche se già occupati, avviata nei decenni precedenti, rischiava di cancellare in poco tempo ciò che ancora era rimasto di integro nell'area di sepoltura già insediata. Allora, difficilmente si sarebbe potuto immaginare, se non altro, una selezione di tombe rappresentative sia dal punto di vista della fattura artistico/artigianale che da quello rappresentativo di personalità del passato più lontano ma anche recente che meritassero, per il loro percorso di vita, di venir ricordate dalle future generazioni. Quale consigliere comunale e presidente della Commissione per le questioni della nazionalità italiana del Consiglio comunale del mandato precedente, mi informai sulle possibilità e sul livello di tutela delle tombe leggendo alcuni atti legislativi nazionali, regolamenti di istituti di tutela dei beni ambientali, culturali e alcuni atti internazionali. Del resto numerosi sono gli esempi di tutela di cimiteri grandi e piccoli per il mondo come varie sono le motivazioni e i livelli di salvaguardia. Qualche accenno è già apparso su uno dei numeri precedenti del nostro bimensile. Però l'idea definitiva partì da Isola, dove Silvano Sau, vicesindaco in quota alla comunità italiana, era riuscito a far definire il cimitero di Isola area tutelata quale sito di importanza storica e culturale per il comune. In un'occasione ne parlammo ed ebbi informazioni pratiche utili per dar inizio all'iter nel Consiglio



comunale di Pirano. La tutela del cimitero entrò perciò come uno dei punti programmatici della Commissione per le questioni nazionali e, con la conferma del programma da parte dei suoi membri, proposto per la votazione in Consiglio comunale. Verso la fine della legislatura il Consiglio approvò una decisione con la quale si impegnavano a chiedere informazioni alla municipalizzata Okolje che gestisce il cimitero e all'Istituto per la tutela dei beni ambientali e culturali con sede a Pirano che ha il compito di controllare gli interventi sugli immobili e sul patrimonio ambientale prima di prendere decisioni più impegnative. La pratica andava seguita con costanza ed è ciò che feci con domande in Consiglio alle quali, di diritto, attendevo risposta scritta. Risposta che mi giunse a conclusione del mandato ma che, come sanno i consiglieri della CAN e comunali, trasmisi a loro. Ero sicuro che ne avrebbero fatto buon uso.

Luciano Monica

L'INIZIO DI UN LUNGO PERCORSO

Io, in fin dei conti, ho fatto ben poco: ho portato a termine un discorso iniziato dai consiglieri comunali che mi hanno preceduto, insistendo sulla necessità di concluderlo al più presto. Non solo perché troppe sono le proposte valide che presentiamo come Comunità nazionale italiana e che vengono accolte con favore, poi magari dimenticate o riposte nel cassetto del futuro (è da due anni che nel bilancio comunale sono previsti i finanziamenti per l'affissione di 20 tabelle riportanti gli antichi toponimi, ma quest'ultima viene rimandata con la spiegazione che ci sarebbe l'intenzione di cambiare il design di tutte le tabelle riportanti i nomi di vie e piazze e quindi sarebbe opportuno aspettare), ma anche perché troppe sono le cose che succedono nel tempo in cui inizi un discorso e non ci metti il punto alla fine. Cambiano gli architetti comunali, gli abitanti dei palazzi e delle case, cambia la struttura di chi seppellisce i suoi cari. E, strada facendo, cambiano i nostri rappresentanti al Consiglio comunale e i discorsi iniziati vengono dimenticati. Ecco, era una cosa che non volevo succedesse, anzi, non volevamo succedesse, nel rispetto e per rispetto a chi ci ha preceduti. Abbiamo colto l'occasione per presentare la necessità di mettere un punto a questo discorso anche nel rispetto di quella che è la ricchezza della storia e dell'arte del

nostro Comune, per non permettere che, mentre si tutelano e valorizzano come patrimonio culturale cibi come la 'kranjska klobasa' e la 'prekmurska gibanica', ci si dimentichi di nomi illustri e meno illustri, ma altrettanto importanti, di chi ha fatto la storia dei nostri luoghi. Di nomi che riposano e che per qualcuno sono e saranno sempre un punto di riferimento. I miei figli portano i nomi di chi riposa al camposanto di Pirano... e mi piacerebbe andassero

tero di Pirano. In quel tempo il cimitero era formato da VIII Campi.

Quando conobbi il prof. Diego de Castro venni incaricata di far cambiare le lapidi di marmo della sua cappella perché sbrecciate. L'impegno era di informare ed avere il permesso dell'Istituto di tutela delle Belle arti di Pirano ed il lavoro fu svolto da competenti di Lubiana con l'affissione nel 1993.

Nel maggio del 1997 l'IRCI mi incaricò



Tomba del 1863

Una delle prime dopo l'allargamento del cimitero (foto: Kristjan Knez)

alla ricerca dei nomi per i loro figli nello stesso luogo. Per dare un senso alla storia, al passato, alle vite di chi li ha preceduti. Se non li troveranno, questi nomi, quale sarà il loro punto di riferimento?

Quello che mi preoccupa, però, è che un decreto spesso non basta. Come per altre leggi che ci riguardano, è solo l'inizio di un lungo percorso. E sta a noi aver cura che venga portato avanti nel rispetto di chi ha fatto il primo passo e per rispetto e coerenza nei confronti di noi stessi.

Manuela Rojce

INIZIATIVE PREGRESSE PER LA SUA SALVAGUARDIA

Da un'analisi effettuata dal Centro di ricerche storiche di Rovigno nel periodo 30 giugno - 12 luglio 1976 ebbi modo di avere una visione completa delle tombe del cimi-

di effettuare una ricerca per verificare le condizioni delle tombe di cui pagavano il canone. Io andavo spesso al cimitero, perché c'erano sepolti molti miei parenti tra cui mia mamma e mia nonna, devo dire che non mi ero mai soffermata a controllare altre tombe. Con questo incarico invece mi resi conto del degrado in cui versavano le tombe nei vari Campi. Fu un lavoro anche sofferto. Con mio marito Vittorio avevamo fatto delle fotografie che inviai all'IRCI con la debita descrizione dell'abbandono in cui versavano. Le tombe erano di Castro, Rotta, Ravalico, Fonda, Zarotti, Schiavuzzi, Pitacco, Fonda, Furian, Viezzoli, Pieruzzi, Borsatti, Zanier e Dolce. L'IRCI mi incaricò di trovare una persona che potesse svolgere un lavoro di manutenzione. Trovai lo scalpellino Abraham Brečević e assieme verificammo



il lavoro da svolgere. Adiacenti ad alcune tombe giacevano anche dei pezzi di lapidi precedentemente smantellate che non avrebbero dovuto trovarsi lì. Avvisammo il custode e nell'arco di poco tempo quei materiali vennero spostati. Brečević aveva iniziato i lavori di manutenzione nel marzo 1998 e li concluse nel settembre dello stesso anno. L'IRCI incaricò Brečević di fare un altro elenco di tombe che necessitavano di ulteriori lavori. Fece l'elenco ma non ebbe l'incarico. Credetti opportuno avvisare l'IRCI che solamente avendo una persona per la manutenzione delle tombe esse avrebbero potuto essere adeguatamente protette ma non venni ascoltata, forse anche perché i mezzi a disposizione non consentivano tale impegno. Attualmente quelle ed altre tombe versano in condizioni precarie.

Tutti gli anni il Console generale d'Italia a Capodistria viene al cimitero per la commemorazione dei morti a posare dei fiori sulle tombe di personalità piranesi scomparse. In quell'occasione egli s'informa sulle condizioni delle tombe dei connazionali defunti. Oltre a far notare le tombe a rischio di degrado, feci notare quella col grande Cristo di marmo che aveva il basamento incrinato. Dai contatti del consolato con l'IRCI venne organizzato il lavoro di restauro e nel settembre del 2005 un incaricato del Centro di ricerche storiche di Rovigno rimise a posto la tomba di Chierigo con il Cristo, quelle delle famiglie Pupini-Davanzo, Novari, Corsi, Fonda ed altre.

“...Tutti gli anni il Console generale d'Italia a Capodistria viene al cimitero per la commemorazione dei morti a posare dei fiori sulle tombe...”

Più tardi, su richiesta della famiglia, per la tomba Corsi-Riosa, previo permesso dell'Istituto per la tutela dei beni culturali organizzai i lavori di restauro con uno scalpellino di Capodistria.

Nell'aprile del 2001 venni contattata da Lida Rotter da New York riguardo la tomba Giurco in pericolo di essere smantellata; questa mi pregò di aiutarla a salvare la tomba. Venne in aiuto l'IRCI ed anche qualche nipote di Trieste che pagarono assieme a Lida il canone e tutto fu risolto nel mese di dicembre dello stesso anno.

Ebbi occasione di visitare il cimitero assieme a Daniela Milotti Bertoni dell'Istituto per la tutela dei beni culturali per un'analisi concreta sulle tombe che avrebbero potuto essere preservate per la loro antichità.

Nel periodo asburgico

Il camposanto in una cartolina d'epoca (collezione di Italice Stener)

Nel frattempo, nel 2001, in rappresentanza della CAN, facevo parte di una Commissione nominata dal comune per l'analisi e la preparazione di un elenco riguardo la salvaguardia delle tombe di personaggi meritevoli. Feci una minuziosa ricerca e presentai la documentazione su Enrico Fonda, Alfredo Pettener, Stefano Rota, Antonio Sema nonché sulla famiglia de Castro. La commissione propose pure Orazio Pupini e riservò di trattare i de Castro con la dipartita del prof. Diego de Castro. Nell'ambito della suddetta commissione venne trattata la necessità della messa a punto del lapidario in cui si sarebbero dovute conservare tutte le lapidi delle tombe che erano state già smantellate. Con la realizzazione del lapidario si sarebbe in parte rimediato alla distruzione delle tante tombe che erano una testimonianza storica del luogo. Si è trattato pure della necessità di un nuovo cimitero nell'ambito del comune di Pirano. Nell'ultima visita al cimitero effettuata con i rappresentanti del Ministero di Roma e dell'UPT di Trieste nel 2014 abbiamo constatato che le lapidi erano state spostate ed ammassate in un altro campo senza che il lapidario venisse messo a punto come previsto da anni.

Di recente l'argomento riguardante la salvaguardia del cimitero è stato trattato nell'ambito del consiglio comunale che ha avviato l'iter per la sua proclamazione a monumento culturale. Speriamo che questa sia la volta buona e che le decisioni prese vengano pure realizzate.

Ondina Lusa

PROCEDIMENTO PER LA PROCLAMAZIONE DEL CIMITERO CIVICO DI PIRANO A MONUMENTO DI IMPORTANZA LOCALE

Base giuridica

In conformità alle disposizioni di cui all'articolo 13 della Legge sulla tutela del patrimonio culturale - ZVKD-1 (Gazzetta Ufficiale della RS, n. 16/08, 123/08, 8/11, 30/11 - Sentenza della CC, 90/12 e 111/13), l'autorità dell'autogoverno locale ha il potere di proclamare monumenti culturali di importanza locale.



L'iter per la proclamazione del monumento di importanza locale è diretto dall'autorità comunale competente (il Sindaco). La stesura della proposta per la proclamazione del monumento di importanza locale viene redatta invece dall'Istituto per la tutela dei beni culturali. Il monumento acquisisce il proprio status giuridico con l'atto di proclamazione, adottato dalla competente autorità dell'autogoverno locale (il Consiglio comunale) su iniziativa dell'ente responsabile per la tutela del patrimonio, di una persona fisica o giuridica.

Motivazione

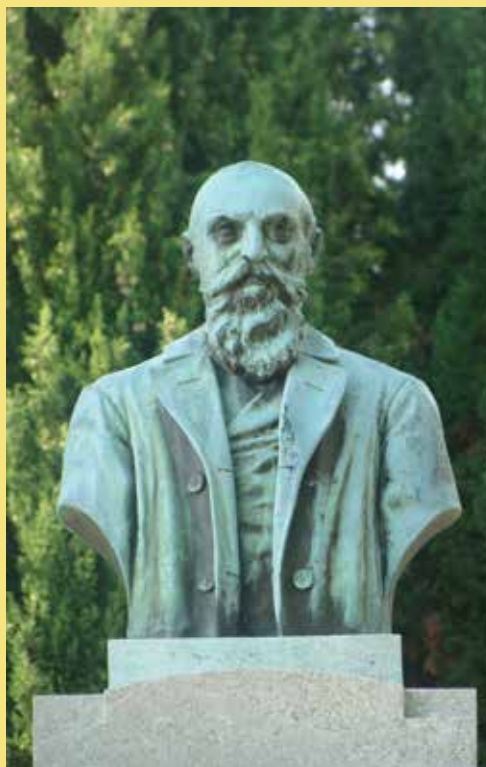
La proposta di avviare l'iter per la proclamazione del cimitero civico di Pirano a monumento di importanza locale, è stata promossa dalla Commissione per le questioni della nazionalità italiana. Al Consiglio comunale del Comune di Pirano è stata presentata una mozione per l'avvio dell'iter atto a proclamare il cimitero civico di Pirano a monumento di importanza locale, con la seguente motivazione:

La tutela dei cimiteri è segno di riconoscenza e di rispetto delle generazioni precedenti da parte delle attuali ma anche segno tangibile di salvaguardia di un sito che, al di là del sentimento affettivo e di ricordo di singoli cittadini, ha valore storico, artistico architettonico per tutti. La tutela si rende ancor più urgente specialmente nei luoghi di accentuato inurbamento e/o di forte decrescita della popolazione per almeno attenuare il distacco, che altrimenti si crea fra ciò che è stato e la realtà dei viventi sul territorio. Per questi motivi anche il cimitero di Pirano dovrebbe entrare fra quelli che devono venire tutelati per garantire nel tempo quei segni e quei simboli significativi della società del territorio nel tempo. Il nucleo più antico del cimitero piranese è stato iscritto nel registro dei beni del patrimonio culturale al numero: ESD 27784, su proposta dell'Istituto per la Tutela dei Beni Culturali. Nei documenti di pianificazione territoriale comunale non vengono stabiliti regimi particolari di salvaguardia (nessuna tomba o lapide cimiteriale è specificamente protetta). Spetta all'Istituto per la tutela dei beni culturali eseguire le procedure preliminari relative al regime dettagliato di protezione e alla redazione di basi scientifiche come: la predisposizione di mappe car-

tografiche, la determinazione del regime di protezione per i singoli posti sepolcrali importanti dal punto di vista storico/artistico, oppure in caso di sepolture di insigni personalità. Dal suddetto ente vengono eseguite anche le rilevazioni fotografiche, la descrizione delle caratteristiche di ogni singolo loculo, che possano giustificare la proclamazione del sito come monumento d'importanza locale.

La stesura della documentazione di riferimento è un processo lungo, che implica l'approccio specifico degli addetti al servizio tecnico-professionale dell'Istituto per la tutela dei beni culturali, i quali saranno in grado di compiere tutte le procedure necessarie, solo dopo che verrà adottata la relativa delibera da parte del Consiglio Comunale. Detto Ente sarà coinvolto anche nella stesura del decreto che dichiarerà il cimitero civico di Pirano quale monumento di importanza locale.

La legge sulla Tutela del Patrimonio Culturale definisce le responsabilità delle autorità locali nel campo della tutela del patrimonio culturale. La comunità locale provvede alla proclamazione di monumenti di importanza locale, alla tutela del



Testimonianze da salvaguardare

Busto sulla tomba di Pietro Zarotti e nipoti

In alto: il crocifisso eretto sul sepolcro della famiglia Chierago (foto: Kristijan Knez)



patrimonio culturale (manutenzione, restauri, prevenzione di rischi...) e le responsabilità per la tutela, la conservazione e la cura dei monumenti di rilevanza locale e degli altri beni del patrimonio culturale.

I beni del patrimonio sono un'eredità del passato che gli sloveni, i membri delle comunità nazionali italiana e ungherese e della comunità rom, nonché gli altri cittadini della Repubblica di Slovenia percepiscono come riflesso ed espressione dei loro valori, dell'identità, dell'origine etnica, dell'appartenenza religiosa e/o delle rispettive tradizioni.

Oneri finanziari e altre eventuali incombenze

L'adozione della delibera come proposta e la predisposizione delle basi scientifiche non comporteranno alcuna incidenza finanziaria diretta per l'esercizio finanziario 2015. La delibera, una volta approvata, fornirà la base giuridica per procedere alla debita tutela del patrimonio culturale, come definito nelle basi tecniche, che costituiscono la componente obbligatoria dei piani territoriali comunali e degli atti stessi per la proclamazione di monumenti d'importanza locale.

Visto quanto sopra il proponente suggerisce al Consiglio comunale di esaminare e approvare la proposta di delibera.



A Strugnano

ALA PONTA DEL CAVAL

RICORDI

Sto ricordo xe dei tempi de me pare, la zente che ogi vivi int'el mio paese no pol saverlo, el risale dal 1900 in poi a Strugnan. Ve voio parlâ de la Ponta de Caval che se trova un fia più vanti de la Vila Tartini. Duta la Ponta iera una pineta che la vegniva senpre curada contro la processionaria (quele picie rughe che magna i pini), xe stado un incendio che ga brusado duto, xe restado qualche albero che stava un poco più lontan, iera un troso che 'ndava fina riva. In fondo un bel prado dove creseva veludini, pici fiori celesti e orchidee sevadeghe che ciavamimo scarpete de la Madona. Xe sparido duto, xe diventado 'l bagno dei nudisti e no solo! E pensâ che una volta int'ela staion dei

bagni da le undise ale dodise no se doveva andâ in sima al monte e vardâ zo in riva perché iera l'ora che i frati faseva el bagno, deso cresi spini, xe pien de graioni, cusì servi anca pe' scondi i cesi. Ma mi voio contâve un'altra storia che iera interesadi duti i fioi de me noni che no iera pochi: Pompeo, Antonio, Libero, Giovanni, Nicolò, Santo, Francesca, Anna e Pierina; iera tante rece senpre tente scoltâ se sonava le canpane dei bragosi che vegniva de Piran carigâ giara. Dovè saver che d'inverno co' i venti, le tramontane, maregiade ghe faseva portâ in riva dute le piere, godoli tondi e lisi. I bragosi co i rivava sonava le canpane de bordo, podè capî co' tante rece che stava tenti, iera un ciapo de mularia che rivava zo

pel Caval e drio la giara che cioleva i paroni dei bragosi i ghe dava i soldi ai fioi che lori ghe consegnava ai frati. Iera una bela spiaggia in riparo dela bora el mar iera neto e calmo. Dopo el 1950 i sub ga scominsiado portâ in riva grote co' i dateri e spacâle, cusì deso xe una riva duta rovinada, se devi stâ tenti dove se camina pe' no cascâ, cusì no se vedi come xe cambiado al Caval, in mar iera le sture e pici fiori bianchi su le piere, ma xe stado duto voltado, iera dele vene de tassel che se podega caminâ de sora co la basa marea, xe un bel toco de riva pe' bagno ma no ghe interessa nisun. L'ultimo paron de la Vila Tartini veva un sogno de fâ al Caval un hotel al riparo e al sol, ma i sogni resta solo sogni. **Nella Nemeč**

RICORDANDO LE ATTIVISTE DI IERI

IL LORO CONTRIBUTO ALLA COMUNITÀ

Di tanto in tanto si celebra qualche giornata dedicata alle donne e si pone l'accento sull'importanza del ruolo di questa parte di umanità, ancor troppo frequentemente bistrattata. Da uno sfoglio retrospettivo delle immagini ritrattistiche del Gruppo di pittura, constatiamo che di recente se n'è andata ancora una delle modelle che si erano prestate gentilmente alla collaborazione con noi, posando. Parliamo di Emilia, un'attivista della CI che fino ad alcuni anni fa ha contribuito a darle lustro, quale membro di diversi gruppi di attività, soprattutto nella parte di personaggi delle commedie del Gruppo filodrammatico ce la ricordiamo quella bella signora mora mentre serviva i clienti della salumeria in Piazza delle erbe, sempre sorridente e gentile. Qualcuno di noi aveva appena iniziato la carriera lavorativa, lei stava per concluderla, perché allora si andava in pensione presto. Con il pensionamento divenne assidua frequentatrice dell'allora CIC, incontrandosi con le altre signore del Gruppo di

maglia e uncinetto guidato da quell'esempio di abnegazione lavorativa che è stata Maria Palaković e che ci ha lasciati già da qualche anno. Celebrarono il decimo anniversario della loro attività con una rappresentazione teatrale della quale Maria Palaković stessa curò la regia ed alla quale collaborammo con l'allestimento della scenografia. Emilia e le altre signore erano solite incontrarsi nel bar della CI per prendere insieme il caffè. Spigliate e spiritose avevano interpretato vari personaggi nelle brillanti commedie dialettali che avevano fatto rivivere la Pirano di una volta. Di queste interpretazioni esistono delle testimonianze fotografiche e filmati. La ruota del tempo gira inesorabilmente e di Maria, portata via già da alcuni anni da una malattia, ci è rimasto il ricordo, la sua raccolta di poesie in dialetto pubblicate in un libro e tanti 'lavoretti' eseguiti da lei o alla sua guida. Emilia, già novantenne stava trascorrendo il suo tempo nella Casa dell'anziano di Isola. Era sempre una bella signora ancora 'in gamba'. L'avevamo incontrata durante l'ex tempore

organizzato a giugno nell'Istituto isolano. Passeggiava nel parco ed avevamo chiacchierato. Ci fu detto che proprio in quel giardino era scivolata fratturandosi l'anca, una fatalità purtroppo frequente a quell'età. Se n'è andata con il dispiacere dei suoi e nostro. Vogliamo credere che in quella dimensione abbia raggiunto suo marito, e le signore con le quali aveva condiviso tanti piacevoli momenti in CI, la vivace e simpatica Giannina che per anni aveva animato il vecchio bar del CIC e recitato per la CI, Lidia che ha animato le commedie nei ruoli di donna vivace ed intraprendente ed assidua frequentatrice della nostra sede, una delle 'modelle' dei pittori. Lo sguardo dei suoi begli occhi si è spento in seguito ad un inesorabile morbo. Personalità spiccate che hanno dato per anni vitalità alla nostra CI. Alcune di queste signore sono ancora tra noi e sono state delle 'stelle'. Le incontriamo e ci ricordiamo i loro meriti. Vogliamo ringraziarle per il loro impegno e fare loro un augurio di salute e serenità.

Liliana Stipanov



AVVISO

Informiamo i nostri lettori che “il Trillo” ospita testi, contributi e fotografie di tutti coloro che sentono il desiderio di inviarci aneddoti, racconti di vita vissuta, vecchie storie, memorie e fotografie della Pirano di un tempo. È un modo per raccogliere ancora testimonianze, prima che queste siano cancellate dall’oblio del

tempo: una maniera per documentare questa nostra presenza su questo lembo di terra istriana. Ognuno di voi certamente avrà dei racconti, delle storie di vita vissuta, ambientate o riguardanti la nostra città, conservati e celati nella propria memoria. Si tratta di estrapolarli e di inviarceli, preferibilmente in forma elettronica. Grazie per la collaborazione.

La redazione de “il Trillo”

LETTERE IN REDAZIONE

In relazione a “La Nota”, a firma di Luciano Monica, pubblicata sulle pagine della rivista “il Trillo”, nella sua edizione di maggio-giugno 2015, N° 21, desidero precisare che anche agli autori dei testi e delle musiche (Milly Squarcia Monica, Francesco Squarcia,

Valmer Cusma, Gianni Signorelli, Rosanna Bernè, Mauro Giorgi, Jessica Acquavita, Edi Acquavita, Massimiliano Cernecca, Sandro Cergna, Valter Milovan, Davor Hačić, Raffaele Prestinenzzi, Riccardo Bosazzi, Adriano Marušić e Rufo Šepić) dei partecipanti all’ultima edizione del Festival dell’Istrovneto, Concorso canoro “Dimela cantando”, sono state inviate le lettere di rin-

graziamento, in data 12 giugno 2015. È vero che al termine del Festival parolieri e musicisti non sono stati ricordati tra i ringraziamenti, cosa di cui ci scusiamo di nuovo, ma in quei giorni, anche sui social network, tutti coloro che hanno contribuito all’ottima riuscita della manifestazione sono stati pubblicamente ringraziati. Per quanto riguarda la pubblicazione del CD, quest’anno per

mancanza di fondi non è stato pubblicato a differenza degli anni precedenti (ma le canzoni sono scaricabili al seguente indirizzo: <http://www.istrovneto.com/dimela-cantando.html>); contiamo di farlo non appena riusciremo a reperire i relativi mezzi finanziari.

Si ringrazia per l’ospitalità

Maurizio Tremul

Presidente della Giunta esecutiva dell’Unione Italiana

TAMBURI DI PACE ANCHE IN SLOVENIA

Il venti agosto scorso si è svolto all’Auditorio di Portorose uno stupendo concerto, sostenuto da giovani provenienti da 21 paesi. La musica dei giovani ha fatto da corollario alle *Parole sull’Europa cent’anni dopo la prima guerra mondiale*, lette ed

interpretate dalla sensibilità di un grande giornalista e scrittore, Paolo Rumiz. Paolo, in un libro, recentemente pubblicato, aveva proposto e presentato il suo viaggio su tutti i fronti della Grande Guerra. L’Associazione culturale Scuola per

giovani musicisti è stata diretta dal maestro Igor Coretti Kuret. Il concerto ed il recital che ha avuto una sua anteprima a Capodistria, oltre che a Portorose, è stato proposto a Sacile, Udine, Tolmino ed il 26 agosto a Trieste. **Bruno Fonda**

ORARIO DELLA BIBLIOTECA DIEGO DE CASTRO

ORARIO

Lunedì, martedì e venerdì: 10.00-12.00
Mercoledì e giovedì: 16.00-18.00

STANZA RICORDO GIUSEPPE TARTINI

ORARIO

Tutti i giorni dalle ore 11.00 alle ore 12.00 dalle ore 17.00 alle ore 18.00
Lunedì chiuso
Prezzo del biglietto: adulti: 1,50 €; studenti e pensionati: 1,00 €

MUSICA ALLA “COCCINELLA”

Nella scuola dell’infanzia di Santa Lucia “La Coccinella”, su invito degli educatori, abbiamo improvvisato un’orchestrina con vari strumenti musicali (mandolino,

tromba, flauti, percussioni e dei fischiotti). I frugoletti si sono molto divertiti (e io pure) tentando di suonare *La mula de Parenzo* e *Marko skače*, e quello con la tromba ha dimostrato di avere molto fiato soffiando nello strumento. Un nome per la nuova ‘orchestrina’? A voi!

Arcangelo Svettini

CONGRATULAZIONI A GIOVANNI RUZZIER

È stato insignito del titolo di Ufficiale dell’Ordine “Al merito della Repubblica Italiana”. Al nostro amico e concittadino estendiamo le nostre più vive felicitazioni.

Il Trillo, foglio della comunità italiana di Pirano

Caporedattore: Kristijan Knez | Redazione: Bruno Fonda, Kristijan Knez, Ondina Lusa, Daniela Sorgo | Segreteria: Marisa Zottich De Rosario, Fulvia Zudič
Progetto grafico: www.davidfrancesconi.eu | Stampa: Birografika Bori, Lubiana | Sede: Comunità degli Italiani “Giuseppe Tartini”, Via Kajuh 12, SI-6330 Pirano
Recapiti: Tel. segreteria: +386 (5) 673 30 90; Fax: +386 (5) 673 01 45; Contabilità: +386 (5) 673 30 91; Fulvia Zudič: +386 (5) 673 01 40
E-mail: iltrillo@siol.net, comunita.italiana@siol.net | www.comunitapirano.com | Il periodico esce grazie al contributo del Comune di Pirano, del Ministero della cultura della Repubblica di Slovenia e della Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste-Fondo donazione prof. Diego de Castro | “il Trillo” è iscritto nell’albo dei media del Ministero della Cultura della Repubblica di Slovenia, num. 1876 | Pirano, 31 agosto 2015



CONOSCIAMO IL NOSTRO DIALETTO

RUBRICA DEDICATA AL NOSTRO VERNACOLO.
PER SORRIDERE, RICORDARE ED IMPARARE DALLA STRAORDINARIA SAGGEZZA LOCALE

di Donna Luisa

Carissimi amici lettori!
Rino Tagliapietra nativo di Pirano esule a Trieste ci ha lasciato in eredità termini dialettali piranesi. Vi propongo quelli legati al mare. *Maieri* = Madieri, fasciame della nave, *Maistra* = Vela maestra, *Mascada* = Deviazione di rota causata da un colpo di mare o di vento, *Mascoli* = Agugliotti del timone, *Mascon* = Parte laterale estrema, prodiera o poppiera, *Massaprete* = Grande bozzello a più raggi generalmente sistemato in cima all'albero di un veliero per alzare la vela, *Mancolo* = Colonetta di legno sulle barche per dar volta ai cavi di ormeggio, *Manichele* = Bocchella di scarico di acqua, generalmente dalla coperta di un natante-Ombrinale, *Merlin* = Sagolino intrecciato generalmente usato per solcometro e alza-bandiera, *Mezomariner* = Gancio di accosto.



Piazza Tartini
Cartolina della collezione del sig. Josip Sobota
PIRANO - PIAZZA TARTINI

Questo mese i lemmi dialettali mi sono stati inviati da Rosanna Bonin di Sezza che ringrazio e le porgo cordiali saluti. La soluzione dovrà pervenire entro il 20 ottobre 2015. Il partecipante, la cui risposta esatta verrà estratta, riceverà un braccialetto di perle fatto a mano, opera di Elide Stubelj. Tra le risposte esatte è stato sorteggiato **Umberto Tamaro** di Santa Lucia che riceve un paio di occhiali da sole offerti da Adria optika-ottica di Dario Cossich.

1. Bancheta
2. Bleda
3. Butiro
4. Conpare
5. Cossa
6. Crodega
7. Folo
8. Mulisse
9. Naridola
10. Ninsiol
11. Nosela
12. Paion
13. Porsina
14. Putel
15. Resta
16. Savor
17. Scroboli
18. Sonza
19. Troso
20. Zalon
21. Zanevero

- A. Lenzuolo
- B. Materasso di paglia
- C. Treccia di aglio o cipolla
- D. Ginepro
- E. Panchetta
- F. Grasso
- G. Burro
- H. Viottolo di campagna
- I. Cosa
- L. Farinata
- M. Cotenna
- N. Sanguinacci
- O. Farina di granoturco
- P. Bietola
- Q. Mantice
- R. Ragazzo
- S. Chiocciola marina
- T. Nocciola
- U. Marinata
- V. Carne di maiale
- Z. Padrino

SOLUZIONI DEL CONCORSO N° 21

Bacanasse/Stancarsi, Cavo/Capo, Copà/Uccidere, Crockal/Gabbiano, Forfe/Forbici, Granpa/Manciata, Gratadora/Gratuggia, Inbusâ/Nascondere, Incrosâ/Incrociare, Ingaiado/Impigliato, Inpicâ/Appendere, Minudaia/Minutaglia, Piase/Piacere, Sbriso/Scivolato, Scotadeo/Scottadito, Simo/Ramo, Slanbriciâ/Slabbrare, Tacado/Vicino, Susta/Molla, Tacadisso/Appiccicoso, Tartassâ/Tormentare.

I Proverbi saggezza dei nostri avi

*Un viso senza neo xe una man senza deo.
A meso ano 'l cul fa scagno.
Onidun per se e Dio per duti.
Chi va in leto senza sena duta la note se remena.
Co se xe in balo bio balâ.*